

Il "patriarcato di Kiev" chiamato a concilio il 20 giugno per respingere il "concilio d'unificazione" e il tomos

Orthochristian.com, 11 giugno 2019



foto: bbc.co.uk

Il 3 giugno, Filaret Denisenko, il "patriarca" del "patriarcato di Kiev" e "patriarca onorario" della "Chiesa ortodossa dell'Ucraina", ha incontrato i rettori delle parrocchie della sua diocesi di Kiev, discutendo la possibilità di convocare un concilio locale del "patriarcato di Kiev".

Al forum di oggi intitolato "Per la Chiesa ortodossa ucraina! Per il forum del Patriarcato di Kiev!", Filaret ha annunciato che un consiglio locale del "patriarcato di Kiev" si terrà effettivamente, il 20 giugno, come riferisce la BBC News dell'Ucraina.

Filaret intende quindi ripristinare completamente il "patriarcato di Kiev", che egli aveva nominalmente accettato di liquidare il 15 dicembre prima dell'inizio del "concilio d'unificazione" che ha creato la "Chiesa ortodossa dell'Ucraina" a partire dal "patriarcato di Kiev" e dalla "Chiesa ortodossa autocefala ucraina".

Il Patriarcato di Costantinopoli aveva precedentemente revocato l'anatema del Patriarcato

di Mosca a Filaret per le sue azioni scismatiche e l'aveva ricevuto nella sua giurisdizione l'11 ottobre, sostenendo che la sanzione era stata inflitta ingiustamente, sebbene il patriarca Bartolomeo avesse precedentemente riconosciuto l'anatema.

"Stiamo convocando un concilio locale che non approverà la decisione di questo concilio del 15 dicembre 2018. Ciò significa che esso non è obbligatorio per noi. Dimostreremo così che il patriarcato di Kiev è stato, è e sarà. Siamo convocando il concilio per il 20 giugno", ha annunciato Filaret durante il forum di oggi, sottolineando che sarà un concilio locale del "patriarcato di Kiev", non della "Chiesa ortodossa dell'Ucraina", che è guidata dal "metropolita" Epifanij Dumenko.

"Non c'è stato alcun concilio locale del Patriarcato di Kiev il 15 dicembre, ma solo una raccolta di firme sotto la risoluzione del concilio locale. Noi rifiuteremo questa risoluzione del concilio locale ed essa non sarà valida per noi", ha spiegato Filaret.

Il Patriarcato di Costantinopoli ha insistito sul fatto che sia il "patriarcato di Kiev" che la "Chiesa ortodossa autocefala ucraina" votassero per auto-liquidarsi prima del "concilio d'unificazione" del 15 dicembre, al fine di unirsi in una nuova struttura. Acanto alle forti dichiarazioni di Filaret sul ripristino del "patriarcato di Kiev", Makarij Maletich, il primate della "Chiesa ortodossa autocefala ucraina", ha annunciato che anche la sua struttura continua a esistere ufficialmente e legalmente.

Dato che le condizioni pre-conciliari di Costantinopoli non sono state soddisfatte, lo status della "Chiesa ortodossa dell'Ucraina" non è chiaro. Essa è legalmente registrata presso lo stato, e quindi, come ha riferito in precedenza *OrthoChristian*, il "concilio d'unificazione" ha portato le due strutture scismatiche a diventare tre, anziché una sola.

Inoltre, Filaret ha ripetuto che, se avesse conosciuto il contenuto del tomos d'autocefalia scritto da Costantinopoli, che lasciava la "Chiesa ortodossa dell'Ucraina" dipendente da Costantinopoli in modi importanti, non l'avrebbe accettato. Tuttavia, questa volta si è spinto oltre, dichiarando: "non accettiamo questo tomos... Se ne avessimo saputo il contenuto, non avremmo votato per l'autocefalia il 15 dicembre, perché non abbiamo bisogno di passare da una dipendenza all'altra", come riferisce *Gromadske*.

"Il Patriarcato di Mosca serve gli interessi di Mosca, la Chiesa ortodossa dell'Ucraina serve quelli dei greci, e chi servirà l'Ucraina?", ha chiesto Filaret.

"Epifanij è un servo del Patriarcato ecumenico. Ha stabilito un vescovo vicario greco per osservare e trasmettere informazioni al patriarca ecumenico, perché questi gli trasmetta attraverso di lui le istruzioni su cosa fare", ha detto Filaret, riferendosi all'archimandrita Epiphanius (Dimitriou), precedentemente della Chiesa ortodossa greca, che è stato "consacrato" come "vescovo" della "Chiesa ortodossa dell'Ucraina".

Con riferimenti alle sue fonti nella "Chiesa ortodossa dell'Ucraina", la BBC riferisce che al concilio locale potrebbe partecipare il "metropolita" Ioasaf di Belgorod, che ha anch'egli criticato pubblicamente Epifanij Dumenko, e forse un altro "vescovo" delle ex parrocchie del "patriarcato di Kiev" in Russia, nonché una piccola parte del clero della diocesi di Kiev della "Chiesa ortodossa dell'Ucraina", diocesi guidata dallo stesso Filaret.

Tuttavia, Filaret rimane imperterrito. Il concilio locale, dice, permetterà loro di "preservare il Patriarcato di Kiev. Anche se sarà piccolo, crescerà diventando una grande chiesa".

I partecipanti al forum di oggi intendono anche rivolgersi al presidente Vladimir Zelenskij e chiedergli di "sostenere la Chiesa ortodossa ucraina del patriarcato di Kiev contro ogni intrusione".